

## □ **Mozione n. 138**

*presentata in data 4 aprile 2011*

a iniziativa del Consigliere Bugaro

**“La Direttiva Bolkestein e la fine degli stabilimenti balneari nelle Marche”**

### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

*che* il sistema delle concessioni balneari costituisce da anni una specificità italiana e marchigiana nel settore del turismo estivo;

*che* molte località, in Italia e nelle Marche, sono divenute note a livello nazionale ed internazionale, proprio perché associate all'attuale sistema delle concessioni balneari, che vede di regola singoli operatori, solitamente piccole imprese familiari, organizzare in forma diversificata la propria offerta turistica a beneficio degli stessi consumatori, che in tal modo possono scegliere di volta in volta l'opzione strutturale, organizzativa e gestionale che ritengono più idonea alle esigenze proprie e della propria famiglia;

*che* in buona sostanza da decenni, nei mercati del turismo estivo nazionali ed internazionali, gli stessi pacchetti turistici sono frequentemente associati all'attuale sistema organizzativo e gestionale degli stabilimenti balneari, che contribuisce ad attrarre ogni anno milioni di turisti e partecipa in modo significativo al sostegno economico ed occupazionale dei territori interessati;

*che* questa certezza, frutto di decenni di lavoro e di investimenti di migliaia di piccole imprese familiari, rischia di essere cancellata dagli effetti della Direttiva “Bolkestein” che, concepita per assicurare forme di tutela ai consumatori ed alle imprese, se applicata automaticamente al settore specifico ed esclusivamente italiano degli stabilimenti balneari, finirebbe con il cancellare dai mercati turistici nazionali ed internazionali un prodotto che fino ad oggi ha contribuito in modo significativo allo sviluppo del turismo estivo;

*che* tutto ciò risulterebbe, tra l'altro, in controtendenza con l'andamento dei mercati e le aspettative dei turisti-consumatori, sempre più alla ricerca di prodotti particolari, diversificati e capaci di consentire la valorizzazione delle specificità di un territorio;

*che*, infatti, l'attuazione piena della Direttiva “Bolkestein” nel settore delle concessioni balneari, determinando la messa all'asta delle concessioni – tra l'altro senza indennizzi per gli investimenti fatti e senza prelazione per gli attuali concessionari – favorirebbe la trasformazione del sistema originario e tipicamente italiano in un sistema del tutto assimilabile a quello degli altri paesi europei, cancellando in un solo colpo dai mercati un prodotto che ha contribuito alla crescita ed allo sviluppo del turismo nell'intero paese;

*che* non pare azzardato ipotizzare che le concessioni finirebbero nelle mani della grandi catene della distribuzione e/o della ristorazione, che in poco tempo cancellerebbero il valore aggiunto di queste specificità nazionali, trasformando gli stabilimenti balneari in esercizi del tutto simili a quelli che i consumatori trovano oggi nelle autostrade o nelle stazioni ferroviarie;

*che* ancor più grave è il rischio – tutt'altro che remoto – che le stesse concessioni finiscano in massa nelle mani della criminalità organizzata, l'unica a disporre, in questo momento di crisi economica, delle enormi liquidità che occorrerebbero per acquistare le concessioni al loro valore di mercato; disponibilità che certamente non potrebbero avere gli attuali concessionari, che al contrario dovrebbero farsi carico dell'onere di continuare a pagare i debiti derivanti dagli investimenti, senza più la redditività derivante dalle gestioni;

*che* a tutto ciò si aggiungerebbe, quindi, il fallimento di migliaia di piccole imprese familiari e dell'indotto, posto che, come è avvenuto per la grande distribuzione, ben difficilmente continuerebbero ad approvvigionarsi di prodotti del territorio;

*che* il guadagno apparente costituito dagli introiti di queste alienazioni risulterebbe, quindi, completamente azzerato dai danni prodotti ad un sistema che dà lavoro a decine di migliaia di addetti e che contribuisce, come detto, alla diffusione nei mercati di un prodotto tipicamente ed esclusivamente italiano;

*che* sussistono, di conseguenza, le condizioni perché, proprio in considerazione della

specificità del settore e della sua rilevanza economica ed occupazionale per il sistema turistico nazionale, il settore stesso venga motivatamente sottratto dall'ambito di applicazione diretta ed automatica della c.d. Direttiva "Bolkestein", ove necessario anche ipotizzando soluzioni diverse e più gradualistiche di accompagnamento a forme di liberalizzazione, che tengano tuttavia ben presente la necessità di non rinunciare a questa specificità e di favorire – ad esempio attribuendo incidenza al valore degli investimenti operati negli ultimi anni ed attribuendo la prelazione agli attuali concessionari – un sistema che continui ad assicurare la più diffusa "parcellizzazione" delle singole titolarità, piuttosto che un sistema che consegna nelle mani di due o tre gruppi finanziari e/o nelle mani delle organizzazioni criminali migliaia di piccole attività economiche;

tutto ciò premesso,

#### IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta regionale:

- 1) a sostenere, sia in sede nazionale, che in sede comunitaria, la necessità di impedire la diretta ed automatica applicazione della Direttiva "Bolkestein" al sistema delle concessioni balneari, se necessario introducendo un regime significativo di "prorogatio" dell'attuale sistema, all'interno del quale individuare le soluzioni più idonee a salvaguardare gli obiettivi di interesse generale richiamati in premessa;
- 2) a rivendicare energicamente, a tal fine, le proprie prerogative costituzionali in materia di organizzazione dell'offerta turistica regionale;
- 3) a sostenere, conseguentemente, le azioni delle associazioni di categoria, riconoscendo la legittimità e la corrispondenza all'interesse generale delle loro rivendicazioni;
- 4) ad investire immediatamente gli uffici legislativi Regionali del compito di predisporre – nel caso in cui l'appello al Governo ed alle istituzioni comunitarie dovesse restare inascoltato – provvedimenti di legge e/o atti amministrativi finalizzati ad impedire che l'immediata ed automatica applicazione della Direttiva "Bolkestein" snaturi per sempre l'offerta turistica balneare della nostra regione e ne pregiudichi le attuali specificità e potenzialità, riconoscendola un patrimonio da difendere e da salvaguardare nell'interesse dell'intera regione.